

VALCAMONICA

Edolo

Viaggio nella «Valle dell'Ottocento»

Venerdì alle 21 nella sede della fondazione casa di soggiorno per anziani «Domenico Giamboni» di piazza Nicolini 1 presentazione del volume di

Stefano Morosini «Nella Valle Camonica dell'Ottocento. Giuseppe Ravizza farmacista in Edolo e il suo archivio». La serata, organizzata da Comune e coop. Il Leggio di Ceto, permetterà di presentare la composizione della sezione più antica dell'archivio della fondazione.

Borno

Caspolata notturna in Val Sorda

Passeggiando con la luna piena è la caspolata notturna non competitiva in Val Sorda in programma sabato: ritrovo alle 15 alla colonia di Croce di Salven.



Edolo, corso. Disponibili due borse di studio per il corso di Sustainable tourism for mountain areas erogate da fondazione Aem ai candidati migliori in graduatoria.



Ponte di Legno, escursione. Domani sera a Sant'Apollonia caspolata notturna con i «Grop» del Cai Pezzo-Ponte. Informazioni e iscrizioni: 0364-92660.



Breno, concerto. Sabato alle 20.45 al Teatro delle Ali «Concerto per Jack London, un melodramma jazz d'amore e pugilato» con Fabrizio Bosso e Luciano Biondini.

Centralina sull'Oglio: acque agitate prima di avviare l'impianto

Per Damiola e Gelfi (minoranza) l'operazione non è sostenibile dal punto di vista economico

Civate

Giuliana Mossoni

■ A fine anno, con uno scatto felino, la centralina sull'Oglio del Comune di Civate è stata completata e ha agguantato gli incentivi per la produzione di energia idroelettrica. Ora che i macchinari stanno per entrare in funzione - sono in corso gli ultimi aggiustamenti, che dovrebbero permettere al Municipio di incassare 100mila euro l'anno - è il tempo dei dubbi e delle preoccupazioni. A sollevarli sono i consiglieri di minoranza Cesare Damiola (l'ex sindaco che si era opposto alla realizzazione dell'impianto da parte di un privato) e Fabio Gelfi.

I numeri. La storia è lunga e il tema tecnico, ma i due temono che l'investimento non sia economicamente sostenibile o, addirittura, in perdita per le casse comunali. Perché l'investimento, circa 3 milioni ottenuti con un mutuo, dovrebbe rientrare in diciotto anni e mezzo. Damiola e Gelfi, carte alla mano, mostrano come il mutuo sarebbe stato stipulato a un tasso più alto del previsto (3,06 invece di 2,5%), con un sensibile aumento delle rate annuali da pagare (220mila euro l'anno per i prossimi venti), per un totale di 1,2 milioni di interessi che si sommano ai 2,4 spesi per i lavori.

I due consiglieri: «Il privato l'ha ceduta al Comune a 300mila euro, ma ne aveva chiesti 800mila»

Il margine di redditività sarebbe poi ristretto anche nell'ipotesi in cui vada tutto bene: circa 1-1,50% annuo, a fronte di un investimento ingente; anche i costi delle turbine sono cresciuti in modo spropositato, in particolare quando la concessione è stata venduta dal privato al Comune. Non solo, il quadro degli incentivi è in continua modifica e riduzione ogni anno: Civate, per averne ancora accesso diretto, ha dovuto ridurre la potenza della centralina da 338 a 244 kilowatt, con un calo di produzione di circa il 30%. «I ricavi previsti sono ottimistici», commenta Gelfi.

Il margine di redditività sarebbe poi ristretto anche nell'ipotesi in cui vada tutto bene: circa 1-1,50% annuo, a fronte di un investimento ingente; anche i costi delle turbine sono cresciuti in modo spropositato, in particolare quando la concessione è stata venduta dal privato al Comune. Non solo, il quadro degli incentivi è in continua modifica e riduzione ogni anno: Civate, per averne ancora accesso diretto, ha dovuto ridurre la potenza della centralina da 338 a 244 kilowatt, con un calo di produzione di circa il 30%. «I ricavi previsti sono ottimistici», commenta Gelfi.

Il margine di redditività sarebbe poi ristretto anche nell'ipotesi in cui vada tutto bene: circa 1-1,50% annuo, a fronte di un investimento ingente; anche i costi delle turbine sono cresciuti in modo spropositato, in particolare quando la concessione è stata venduta dal privato al Comune. Non solo, il quadro degli incentivi è in continua modifica e riduzione ogni anno: Civate, per averne ancora accesso diretto, ha dovuto ridurre la potenza della centralina da 338 a 244 kilowatt, con un calo di produzione di circa il 30%. «I ricavi previsti sono ottimistici», commenta Gelfi.



Sul fiume. La centralina che sta per entrare in funzione

I timori. «Per vent'anni - continua - la centralina dovrebbe funzionare senza mai fermarsi, sempre uguale, senza manutenzioni o imprevisti come la siccità che sono da mettere in conto. Uno studio commissionato apposta parla di una ridotta redditività dell'investimento, che la rende poco ap-

petibile, e per questo è stata scartata la collaborazione con la Terzo Salto e i Comuni di Bienno e Berzo. Ci chiediamo che convenienza possa avere, visto che il privato non l'ha più voluta e l'ha ceduta al Comune a 300mila euro, quando all'inizio ne aveva chiesti 800mila». //

Consorzio turistico, proroga in attesa del sì dell'Alta Valle

Darfo

La scadenza del bando posticipata a marzo Intanto crescono le adesioni

■ Crescono le adesioni ma il tempo stringe: e la Comunità montana concede una proroga. Non si fermano le grandi manovre attorno al nuovo consorzio turistico di Darfo (e dintorni) che dovrà convolare a nozze coi «colleghi» dell'Alta Valle: a due settimane dalla presentazione del progetto, sono già quaranta i potenziali soci che hanno dato la loro disponibilità a mettere mano al portafoglio e a mettere sul piatto nuove idee nel progetto che porterà all'incoronazione del gestore unico per il turismo della «Valle dei Segni». E i timori di non arrivare pronti al giorno dell'appuntamento con il bando indetto dalla Comunità montana, hanno trovato una risposta: la scadenza annunciata del 20 febbraio, è stata posticipata a metà marzo. «Effettivamente già al primo incontro or-

ganizzato al centro congressi di Boario Terme, erano state espresse alcune perplessità sui tempi ristretti del bando - ha spiegato il sindaco di Darfo, Ezio Mondini -. I funzionari della Comunità montana hanno capito le nostre esigenze e hanno accettato di spostare i termini di qualche settimana».

Il consigliere comunale di Darfo, Alberto Ficarra, sta raccogliendo i nomi dei potenziali consorziati: ad oggi, hanno aderito il Comune di Darfo, tre impianti turistici, sette tra alberghi e residence, sette ristoranti e bar, 19 piccoli operatori economici come b&b e negozianti e quattro associazioni del territorio.

Nelle prossime settimane, davanti al notaio Giorgio Cemmi, verrà costituito il consorzio che poi dovrà associarsi al consorzio Ponte di Legno-Tonale e ad un terzo soggetto privato: insieme si candideranno a diventare gestori unici del turismo valligiano. «Le numerose adesioni sono una risposta incoraggiante - ha concluso Mondini -. Abbiamo un'occasione unica che non possiamo perdere». //

SERGIO GABOSI

Ats, via al tavolo di lavoro sulla riforma sanitaria

Esine

■ Un tavolo di lavoro «per garantire un confronto su temi strategici come lo stato di avanzamento dell'attuazione della legge di riforma sanitaria e il nuovo modello di presa in carico del paziente cronico».

Lo hanno istituito l'Ats della Montagna con i sindacati Cgil, Cisl e Uil di Valcamonica e di Sondrio e Como. L'obiettivo è

riconoscere i nuovi bisogni dei cittadini e ricercare risposte concrete nel quadro del nuovo assetto del Servizio sanitario regionale. L'intesa arriva a poche settimane dalla denuncia dei sindacati di mancanza di personale medico, infermieristico e ausiliario negli ospedali di Esine ed Edolo. Si concretizzerà con periodici approfondimenti su atti generali di programmazione di Ats e attraverso incontri specifici. Il prossimo tavolo sarà ad aprile. //

Voci dalla rocca, 40 anni senza una nota stonata

Breno

■ Il coro Voci dalla rocca compie quarant'anni. Un traguardo che, secondo coristi, maestro, presidente e un po' per tutti i brenesi, vale la pena di ricordare con festeggiamenti capaci di coinvolgere l'intera Valle. Per questo è nato il progetto «Cento-Quaranta», che nell'arco del 2018 punta a celebrare tanto il centenario della fine della Guerra quanto i quattro decenni di vita del coro.



A piena voce. Alcuni coristi

Il sodalizio, oggi composto da 38 coristi sia di Breno sia di paesi della Valle e del Sebino, è diretto dal maestro Piercarlo Gatti e presieduto da Giovanni Santicoli: ha mosso i primi passi nella primavera del 1978 a Breno, prendendo il nome dal castello che domina l'abitato.

«Quarant'anni di attività sono un traguardo considerevole per un gruppo di appassionati diletanti», è quello che si sono detti tutti insieme, preparando un calendario molto variegato che prevede, nel primo trimestre dell'anno, l'apertura delle celebrazioni, in programma sabato, e due concerti nel periodo della Quaresima.

Sabato, dopo la Messa in duomo a Breno alle 18.30, nella quale saranno ricordati i coristi scomparsi anche con un breve concerto, il ritrovo è a Giardino con gli oltre cento ex coristi per un brindisi. Il 16 marzo in duomo a Breno alle 20.45 ci sarà il concerto Ecco l'Uomo, il processo a Gesù Cristo, mentre il 24 nella parrocchiale di Valle di Saviore alle 20.45 «Con le braccia in Croce», con testi tratti dalla Passione dei discepoli di Breno. Il progetto «Cento-Quaranta» è sostenuto dalla Fondazione della Comunità Bresciana.

Nel tempo, le Voci dalla rocca hanno realizzato progetti teatrali, culturali e musicali collaborando con organizzazioni e nomi del teatro, cultura e musica come Pamela Villorosi, Franco Branciaroli, i Timoria e Omar Pedrini. //

Findomestic
GRUPPO BNP PARIBAS

Più responsabili, insieme

Siamo a DARFO B.T.

Agente per Findomestic Banca



Corso Lepetit, 51



0364.533374